

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 74/99.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 dicembre 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 6, comma 4 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Catania;

visto l'articolo 6, comma 4 della predetta legge, come sostituito con l'articolo 8-*bis*, comma 1, lettera *c*) del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali disposto dal citato articolo 8-*bis* del decreto-legge n. 457 del 1997 è riconducibile nella previsione normativa dell'articolo 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1997 e 1998, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'autorità portuale di Catania e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Luigi Pietro Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1997 e 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1997 e 1998 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Autorità Portuale di Catania l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: *Luigi Pietro Caruso.*

IL PRESIDENTE

F.to: *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 4 gennaio 2000.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

DIRIGENTE SUPERIORE

(*Roberto Serra*)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ
PORTUALE DI CATANIA PER GLI ESERCIZI 1997-1998

S O M M A R I O

1. — Premessa	Pag.	13
2. — Le novità legislative	»	14
3. — Gli organi	»	15
4. — Il piano operativo triennale 1996-1999	»	16
5. — Il nuovo documento di programmazione	»	16
6. — Piano regolare portuale	»	17
7. — Andamento gestori	»	17
7.1. — Attività autorizzatoria	»	17
7.2. — Attività promozionale	»	18
7.3. — Gestione del demanio	»	18
7.4. — Interventi manutentori e servizi di interesse generale	»	19
7.5. — Spese per acquisto di beni e servizi	»	20
7.6. — Cenni sull'attività dello scalo	»	20
8. — Le risorse umane	»	23
8.1. — Pianta organica	»	23
8.2. — Costo del personale	»	24

9. — La contabilità dell'Ente	Pag.	28
9.1. — Regolamento di contabilità	»	28
9.2. — I bilanci previsionali	»	29
9.3. — La contabilità finanziaria	»	30
9.3.1. — Scostamenti di bilancio	»	30
9.3.2. — Valutazioni complessive	»	32
9.3.3. — Analisi delle entrate	»	32
9.3.4. — Cenni sulle spese	»	36
9.3.5. — La situazione amministrativa	»	38
9.4 — La contabilità economica	»	38
9.5. — La contabilità patrimoniale	»	42
10. — Considerazioni conclusive	»	44

1. - Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria nel biennio 1997 - 1998 e sui fatti più salienti intervenuti fino a data odierna dell'Autorità portuale di Catania, ai sensi dell'art. 100 della Costituzione, nonché degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20¹.

Detto ente risulta istituito con l'art. 6 della legge n. 84/1994 e non subentra ad alcun simile organismo portuale preesistente.

L'analisi condotta tende altresì ad evidenziare i fatti di gestione dell'Autorità portuale più significativi intervenuti nel periodo in considerazione.

Fino al 28 febbraio il controllo della Corte è stato esercitato come prescrive l'art. 12 della legge n. 259/1958, mediante la presenza di un magistrato alle riunioni degli organi collegiali delle singole autorità portuali, mentre dopo tale data esclusivamente in via successiva, mediante cioè l'esame dei conti consuntivi, in forza di specifica disposizione introdotta con l'art. 8 bis della legge n. 30 del 28 febbraio 1998, con la quale è stato convertito in legge, con modificazioni, il D.L. n. 457 del 30 dicembre 1997.

La persistenza del controllo sulle Autorità portuali da parte di questa Sezione, nonostante detta normativa, è stata riconosciuta con la determinazione della medesima Sezione n. 21 del 20 marzo 1998, in base alla acquisizione da parte di detti enti dei canoni di concessione delle aree demaniali marittime, nonché del gettito delle tasse sulle merci sbarcate ed imbarcate (art. 13 l. n. 84/94).

Le suddette acquisizioni, infatti, costituiscono nei confronti dell'Autorità portuale la contribuzione in via ordinaria, prevista dall'art. 2 della legge 259/1958 quale presupposto del controllo da parte della Corte dei conti, a consuntivo, sul rendiconto ai sensi dell'art. 2 della legge 259/1958.

¹ - Per il biennio 1995 - 1996 la Corte ha riferito al Parlamento con relazione allegata alla determinazione n. 30 in data 21 aprile 1998 (cfr. Atti Camera XIII Legislatura Doc. XV, n. 105).

2. - Le novità legislative

In sede di conversione del citato decreto legislativo n. 457 del 30/12/1997 (legge n. 30 del 27 febbraio 1998), sono state apportate ulteriori modifiche alla legge n. 84/1994.

In particolare è stato disposto che i porti sede delle autorità portuali sono tutti classificabili come porti di rilevanza economica internazionale o quanto meno nazionale, che la competenza residuale spetta al Presidente delle autorità portuali, che il Comitato Portuale provveda all'emanazione del regolamento di contabilità e che le autorità portuali possono costituire o partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai loro compiti istituzionali.

In tema di ordinamento delle autorità portuali la normativa più recente di maggiore importanza è contenuta nel D.L.vo n. 112/1998, emanato in applicazione della legge n. 59 del 1997, attuativo di un ampio conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti amministrativi dello Stato, compresi quelli rientranti nella materia dei trasporti (art. 102 - 106).

Al riguardo è sancita espressa deroga a detto trasferimento in ordine alle attribuzioni proprie delle autorità portuali che continuano ad esercitarle in materia sia portuale sia di amministrazione del demanio marittimo (art. 105 c. 1).

Da tale disposto discende la prosecuzione dei controlli sulle autorità portuali da parte delle amministrazioni statali ai sensi della legge 84/94, nonché da parte della Corte dei conti, secondo la modalità dell'art. 8 bis D.L. 457/97.

Assume in fine rilevanza anche l'art. 9 della legge 30.11.1998 n. 413 diretta a rifinanziamento dell'industria cantieristica ed armatoriale, con il quale è stato disposto il varo di un piano pluriennale di interventi diretti all'adeguamento della rete infrastrutturale dei porti italiani ed individuati dal Ministro dei trasporti e della navigazione sulla base delle richieste delle autorità portuali e di quelle marittime.

In tale quadro il Ministero vigilante aveva previsto, con riguardo all'Ente in esame, l'ammissione alle agevolazioni delle opere relative al primo lotto del prolungamento del molo foraneo per l'importo di £. 30 miliardi, elevato poi a 40 miliardi, in adesione al parere espresso sull'intero schema di programma degli interventi infrastrutturali dalla competente commissione della Camera dei deputati.

3. - Gli organi

Come evidenziato nel precedente referto la nomina del Presidente dell'Ente era avvenuta con provvedimento del 1° settembre 1995. Alla scadenza del quadriennio (1° settembre 1999) non è stata effettuata la nomina del nuovo Presidente, rendendosi perciò inevitabile la nomina di un Commissario, disposta dal Ministro vigilante con D.M. in data 11.11.1999 e cioè 5 gg. prima dello spirare del termine di 45 gg. previsto in ordine alla durata dell'amministrazione straordinaria dall'art. 3 del D.L. n. 293 del 1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 444 dello stesso anno.

Soltanto in data 13 dicembre 1999 il Ministro vigilante ha potuto provvedere alla nomina del Presidente sulla base dell'intesa raggiunta con la Regione.

In tale contesto peraltro il Ministro vigilante ha inviato in data 11 novembre u.s. specifico telex per invitare l'ente a sottoporre il bilancio di previsione 2000 al comitato portuale "considerato che nomina commissario non pregiudica funzionamento organi ente".

Con riferimento, poi, all'onere sopportato dall'Ente nel periodo in esame per gli organi istituzionali va sottolineato che l'aumento da 188,5 milioni del 1997 ai 244,4 milioni del 1998 va rapportato all'aggiornamento dei compensi spettanti nei confronti dei componenti del Comitato portuale stabilito in lire 150.000 per gettone di presenza.

L'indennità di carica percepita dal Presidente è rimasta inalterata (6,67 milioni mensili lordi) fino a luglio 1997; dal mese successivo è stata di 12,04 milioni per effetto del decreto ministeriale del 10 luglio 1997 con il quale detta indennità è stata determinata nell'importo del trattamento economico del Segretario Generale maggiorato del 30%.

Quanto ai componenti dell'organo di revisione contabile il trattamento relativo al Presidente è passato da 7,2 milioni lordi annui del 1997 ai 10,37 circa del 1998 per effetto di apposito decreto ministeriale che ha incrementato del 44% le precedenti misure.

Per i revisori effettivi il compenso è passato da 6 milioni a 8,64 milioni annui lordi. Ai componenti supplenti è stata corrisposta un'indennità pari al 20% di quella corrisposta ai componenti effettivi.

Le spese complessive sopportate per gli organi dell'Ente ammontano nel 1997 a 188,5 milioni circa e a 244,4 milioni circa nel 1998, pari, rispettivamente, al 4,21 e 6,41% delle rispettive spese correnti (nelle quali peraltro figurano non correttamente anche quelle per manutenzione straordinaria in rilevante misura e cioè oltre il 50% nel 1998 e il 71% nel 1997).

4. - Il piano operativo triennale 1996 - 1999

Il primo piano operativo triennale avente efficacia dal 1° marzo 1996 al 28 febbraio 1999 aveva individuato le linee guida per lo sviluppo del porto, evidenziato nel precedente referto cui si fa rinvio.

I risultati più importanti emersi in armonia con gli obiettivi di sviluppo di cui al predetto piano concernono, in particolare, il settore dei trasporti marittimi.

Come risulta, infatti, dalla relazione annuale del Presidente relativa all'anno 1997 - 1998 e dalla successiva tabella n. 1, si è registrato un incremento notevole del traffico del porto nel settore commerciale, nonostante i disagi di un insediamento caratterizzato dalla completa assenza di qualsiasi struttura preesistente e la generale situazione di crisi in cui versa l'economia siciliana.

L'Ente non ha proceduto nel corso del triennio 1996 - 1998 alla revisione annuale del piano operativo, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 84/94 per la ritenuta permanenza dei traguardi ivi considerati.

5. - Il nuovo documento di programmazione

Con delibera n. 4/99 il Comitato portuale ha varato il secondo documento relativo agli obiettivi e agli interventi prefigurati in ordine al triennio 1999 -2001, confermando le linee programmatiche già individuate nel primo piano, all'uopo peraltro integrate.

Nel quadro di uno scenario di sviluppo internazionale dei trasporti è stato prefigurato quale obiettivo di fondo la crescita dei principali settori di attività dello scalo, rapportata alla sua posizione geografica, all'elevato grado di accessibilità, alla possibilità di ampliamento.

Siffatti connotati sono stati assunti quale fondamento della crescita dei settori industriale, peschereccio, diportistico, turistico e crocieristico, che fanno di quello di Catania un porto con funzionalità polivalente.

Gli interventi pubblici, a loro volta, sono distinti in interventi di carattere generale o finalizzati.

Tra i primi vanno in particolare sottolineati il rifacimento completo della struttura relativa all'ingresso denominato "Asse dei Servizi", lavori di dragaggio, il prolungamento del Molo foraneo, e tra i secondi la costruzione della stazione marittima, la ristrutturazione di banchine, la realizzazione di darsene, ecc..

Peraltro non si rinviene dal documento, in ordine agli interventi, alcuna indicazione di massima circa gli importi finanziari necessari e, quanto alla copertura, il Piano fa riferimento a generiche fonti pubbliche (investimenti a cura dello Stato, Regione, Province, Camera di Commercio e Comune), o private, realizzabili attraverso investimenti destinati all'ammodernamento delle attrezzature esistenti od alla creazione di nuove strutture.